

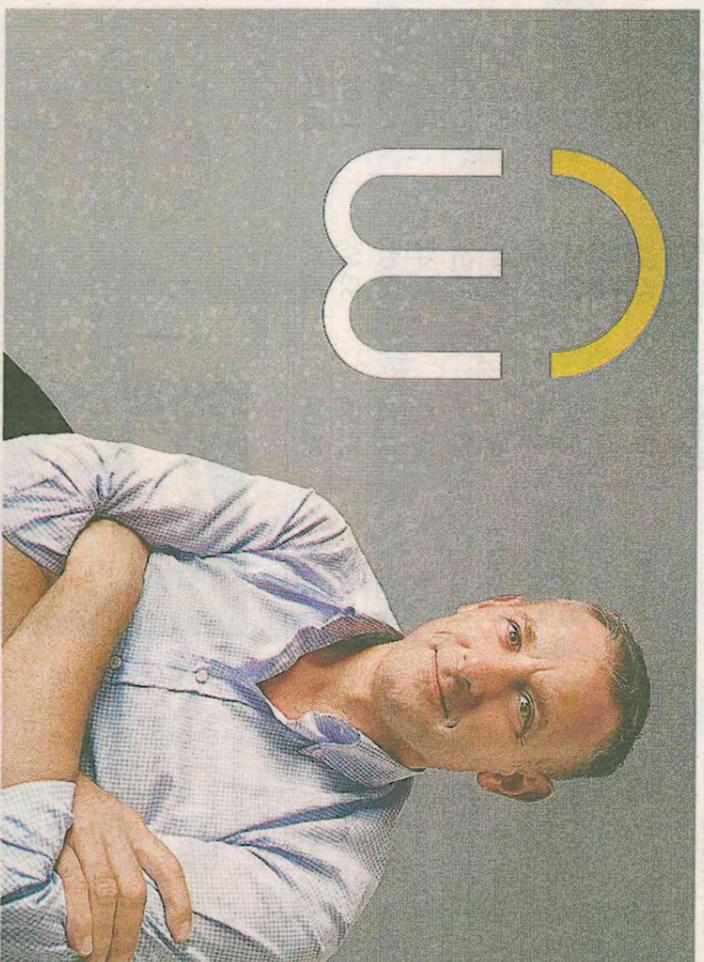
Fatturato alle stelle per Wolmann E nel futuro nuove assunzioni

L'azienda di Lissone, attiva nel campo dell'energia rinnovabile, ha installato oltre 3mila impianti in Italia. Cerca profili professionali nell'area tecnica e commerciale

LUCA SCARPETTA

Un bilancio luminoso, prospettive dinuove assunzioni, progetti nelle scuole per diffondere la cultura delle fonti rinnovabili. Viaggia controcorrente l'energia solare di Wolmann, azienda di Lissone con 120 tra dipendenti e collaboratori, che in poco più di tre anni ha registrato una crescita di oltre il 100% del fatturato, raggiungendo alla fine del 2014 i 7 milioni di euro, frutto degli oltre 3.300 impianti installati prevalentemente in Brianza, Lombardia e nel Nord Italia. Tutto questo in un settore che anche sul nostro territorio ha risentito di una crisi profonda: «Il mercato del fotovoltaico - ha spiegato Dario Barburti, presidente di Wolmann - ha avuto una contrazione, ma occorre anche ricordare che negli anni scorsi era stato "drogato" dagli incentivi statali di ben cinque conti Energia, che se inzialmente hanno dato un buon impulso al settore, poi hanno finito in qualche modo per falsare le aspettative. Così è accaduto che le aziende che hanno realizzato grossi impianti, poi non avessero la forza o la capacità di gestione degli stessi e quindi sono andate in difficoltà e non tutte sono sopravvissute». L'azienda di Barburti ha svolto un percorso di crescita continua che finora ha portato a produrre energia elettrica pulita per 6 milioni di kWh, eritando l'emissione in atmosfera di oltre 4 mila tonnellate di anidride carbonica e di altri gas. «La nostra è un'offerta a 360 gradi sul residenziale: non solo commercializzazione dei pannelli, dunque, ma anche progettazione dell'impianto,

finanziamento grazie ad un accordo con Deutsche Bank, montaggio, gestione, manutenzione: abbiamo anche due call center interni - e ha proseguito - La nostra crescita deriva dalla costanza di offrire al cliente un progetto di qualità: dal prodotto, che arriva dal mercato tedesco, fino al servizio». Una strada che ha permesso a Wolmann uno sviluppo costante, nonostante all'interno del suo bilancio non ci sia alcuna quota di export: «Siamo in crescita - ha sottolineato Barburti - e cerchiamo profili professionali sia nell'area tecnica sia in quella commerciale. Abbiamo stretto un accordo con il Politecnico di Milano per gli stage in azienda, che oggi ci permette di ospitare una decina di stagisti. L'intento è invitare i laureati a cercarsi in centri: per questo non lavoriamo sul territorio, perché in Italia c'è una potenziale inesperto di tetti da coprire, che può essere valorizzato soltanto promuovendo una cultura del solare». Che si esprime attraverso due canali: da un lato il web, con il blog "Il solare facile" e Facebook, dall'altro invece con un progetto promosso nelle scuole. «Ne abbiamo contattate una ventina, abbiamo iniziato dalla "Margherita Tonol" di Monza, presto saremo a Bernareggio. L'idea è cercare di spiegare alle nuove generazioni l'importanza dell'energia solare, facendo un excursus storico e ricorrendo ai programmi didattici». Per l'immediato l'obiettivo è ambizioso: «Entro il 2017 - ha concluso Barburti - l'azienda conta di arrivare a un fatturato di 30 milioni e a oltre 5 mila installazioni sul territorio». ■



Dario Barburti, presidente di Wolmann

Il settore in Brianza

Flop del fotovoltaico: persi 500 posti di lavoro

Un buco da almeno 170 milioni di euro nel fatturato, per una perdita di posti di lavoro stimata ottimisticamente in 500 unità. In pochi anni il settore del fotovoltaico in Brianza è passato dal grande boom al grande flop, da terra promessa dell'energia rinnovabile ad un comparto che ha dunque disatteso le aspettative, dopo una fiammata iniziale che si è invece rivelata un fuoco di paglia. È quanto emerge da una relazione effettuata per il terri-

torio di Monza e Brianza da Green Man, Istituto per la democrazia partecipativa e la cittadinanza europea di Monza, basata su un'indagine del Gruppo Imprese Fotovoltaiche Italiane di Confindustria tra le aziende associate e resa pubblica nel dicembre 2013, che disegna un quadro preoccupante della situazione dell'industria fotovoltaica italiana. Che dal 2011 ha perso ormai più di 8 mila addetti, con una riduzione della forza lavoro del 50%.

oltre alla perdita della metà del fatturato. In Brianza, secondo alcuni dati del 2011 della Camera di Commercio (gli ultimi disponibili), le industrie delle energie rinnovabili erano oltre 100, con circa mille addetti e un fatturato di 350 milioni di euro, poi la crisi del settore ha coinvolto aziende come Solarlay e MX Group (Mezzago e Villasanta) con 200 lavoratori complessivi in esubero e delocalizzazione in Serbia per MX; come Gruppo Compel Electronics (Cornate, Concorazzo Agrate) con un esubero previsto tra i 150 e i 200 lavoratori, ed Enerpoint (Nova Milanese) con 40 lavoratori interessati dalla cassa integrazione LSA.

La Commissione europea ha già dato un assenso di massima, ma per accedere al Feg (Fondo Europeo di adeguamento alla Globalizzazione) a favore dei lavoratori del settore fotovoltaico, è necessaria una richiesta di Regione Lombardia. Che tuttavia non l'ha ancora formulata. «È tutto fermo allo scorso luglio - ha spiegato Roberto Albanese, direttore dell'Istituto Green Man Monza - quando il consigliere Umberto Ambrosoli di Pato Civico per la Lombardia ha fatto approvare dal consiglio regionale un ordine del giorno su questo tema, oltre ad un impegno per il suo finanziamento, per l'accesso a questi fondi europei. Fino ad oggi però la giunta regionale non ha contattato». Ordine del giorno in cui si legge: «È dal 2011 che in provincia di Monza e Brianza nel territorio delle province del Nord che ospitano la filiera dell'industria fotovoltaica italiana assistiamo al ridursi dell'occupazione in un settore che aveva visto negli anni precedenti una crescita consistente e rapida. Cassa integrazione e licenziamenti con insieme chiusura di aziende anche "storiche" in quanto risalenti agli anni '70, hanno prodotto una emergenza». In questo senso Green Man era stata la promotrice di una petizione al Parlamento europeo che l'aveva discussa e approvata, ma il tempo stringe e Regione Lombardia non ha ancora presentato una richiesta formale: «Nell'ultima commissione bilancio - ha proseguito Albanese - Ambrosoli ha specificato anche le cifre da richiedere: 2 milioni e mezzo di euro, di cui 900 mila euro come cofinanziamento da parte della Regione. Il rischio è che scadano i tempi tecnici di presentazione di un progetto, 4 o 9 mesi dalla data del licenziamento, perdendo preziose risorse dall'Europa senza contare - ha concluso il direttore dell'associazione - che anche la Spagna presenterà a breve una richiesta in questo senso e i fondi purtroppo non sono infiniti». ■ LSA.

Corso della Cgil per chi sta cercando un posto di lavoro

Curriculum, colloqui e formazione per chi cerca lavoro. Dopo la grande affluenza dello scorso anno, ricomincia no l'ultima settimana di gennaio gli incontri con Sol, il Servizio Orienta Lavoro organizzato da Nidili Ggili di Monza e Brianza (che nel 2014 ha contato 1.502 iscritti), rivolti a tutti coloro che sono alla ricerca di una nuova occupazione.

Si tratta di un corso strutturato sulla base di otto ore distribuite in due giornate con l'obiettivo di portare i corsisti ad iniziare o ricominciare a orientarsi nella giungla del mercato del lavoro attuale, con l'aiuto di esperti di orientamento e sindacalisti, oltre alla



La sede della Cgil a Monza

tivo cartaceo, accesso internet per approfondire e integrare i contenuti affrontati nel programma. Il primo modulo di entrambi i corsi è dedicato alle diverse tipologie contrattuali, agli ammortizzatori sociali, alle agevolazioni alle assunzioni, alla

trerà poi sulla redazione del curriculum, sulla preparazione a un colloquio di lavoro e sulla formazione professionale.

Nel secondo modulo, invece, si prenderanno in esame i vari strumenti che possono essere utilizzati per la ricerca attiva di un lavoro: dai Centri per l'Impiego alle agenzie per il lavoro, dai motori di ricerca online alle autocandidature, per finire con gli sportelli che offrono informazioni e servizi all'autoimprenditorialità. Il primo appuntamento del 2016 è in programma martedì 26 gennaio (dalle 14 alle 18) e mercoledì 27 gennaio (dalle 9 alle 13); il successivo, invece, martedì 23 febbraio (dalle 14 alle 18) e mercoledì 24 febbraio (dalle 9 alle 13). L'iscrizione è gratuita e può essere effettuata on line, sul sito www.cgilbrianza.it, inviando una mail all'indirizzo nidilibrianza@cgil.lombardia.it, telefonando al numero 039.2731214 oppure compilando un modulo cartaceo presso le sedi Cgil di Monza (via Premuda 17), Desio (via

BRUGOLA



1926

SPIRIT OF EXCELLENCE

www.brugola.com